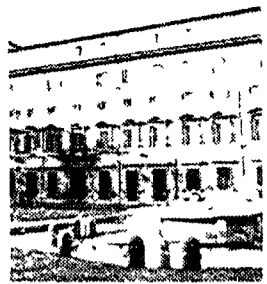


Lo scontro politico



Il leader del Pds spiega l'assenso dato a Montecitorio sulla manovra «Acceleriamo e rendiamo certe le condizioni per un ricambio immediato»

«Sì alla Finanziaria, poi subito al voto»

Occhetto ai progressisti: «E ora il programma di governo»

Con il sì alla Finanziaria il Pds intende accelerare e rendere certe le condizioni di un ricambio immediato», sottolinea Occhetto alla Camera «Tocca in primo luogo alle forze progressiste impegnarsi per condizioni di certezza democratica e di stabilità istituzionale».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA La coincidenza è significativa e forse non casuale mentre la Camera chiude la maratona sulla Finanziaria il Consiglio dei ministri approva in via definitiva i decreti relativi ai nuovi collegi per le elezioni di primavera. I due eventi siglano il raggiungimento degli obiettivi per cui il governo Ciampi era nato.

«La vigorosa affermazione delle forze progressiste Occhetto del resto apprezza il fatto che Ciampi abbia riconosciuto la conclusione del tempo politico del governo e l'adempimento della sua funzione di servizio».

«Ma il Pds sapeva che questo governo non sarebbe stato in grado di mettere in campo progetti sovradimensionati in grado di risolvere la crisi».

«Qui il segretario del Pds pone un problema nodale che è sullo sfondo della motivazione forte del sì alla Finanziaria».

«L'obiettivo di un governo democratico e di progresso che si candidano al governo del Paese un quadro di sicurezza e di certezza».

«Un sì alla Finanziaria allora per accelerare e rendere certe le condizioni di un ricambio immediato».



Achille Occhetto

Intervento di Mattioli, Serri e Cossutta: «Possibili soluzioni ragionevoli» Verdi e Orlando: niente veti a sinistra Adornato: con Rifondazione non si governa

Al consiglio federale dei Verdi parlano i protagonisti del polo progressista Adornato rimette in campo una pregiudiziale contro Rifondazione. Gli rispondono Serri e Cossutta («Siamo pronti ad assumersi una responsabilità di governo»).

ALBERTO LEISS

ROMA Al termine della seconda giornata di dibattito al consiglio federale dei Verdi, il portavoce Carlo Ripa di Meana può dichiararsi soddisfatto. Le diverse anime del suo movimento quella ex Dp e quella dell'ambientalismo e dell'ecologismo sono in campo e in sintonia.

«Conosce l'esigenza di un mutamento radicale delle ideologie delle forme organizzative di un movimento che non rinunci a richiamarsi al comunismo».



A sinistra Marco Pannella a destra Leoluca Orlando

«Il Pds ha annunciato incontri bilaterali anche da parte di Adornato».

«Questo intervento ha suscitato reazioni negative dagli altri ospiti dei Verdi».



«Definendolo un «problema di mi». Con olimpica contraddittorietà si è poi lamentato di essere stato escluso dal «treno dei progressisti».

«Le proposte del Pds non convince i dirigenti del Pds az. rappresentati al convegno dal vice segretario Mario Carboni».

Il Pds sardo: «Ecco il nostro federalismo»

Si è aperto venerdì a Quartu alle porte di Cagliari il secondo congresso del Pds sardo. Delle tre parole d'ordine (nuovo sviluppo, funzioni urbane e federalismo) la terza è stata al centro di un dibattito che proprio nelle stesse ore della presenza di Bossi in Sardegna ha rilanciato una ipotesi di assetto federalista dello Stato in totale contrasto con gli obiettivi della Lega.

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI Il segretario del Pds sardo, Giorgio Macchia, dedica diverse pagine della sua relazione alla scelta del federalismo basata «sulla valorizzazione delle specificità regionali».

«Le proposte del Pds non convince i dirigenti del Pds az. rappresentati al convegno dal vice segretario Mario Carboni».

«Questo disegno di Bossi tra una oggettiva sponda nella vecchia classe di governo del Sud».

«Privatizzazioni con giudizio, equità fiscale»

Averna: «Berlusconi? Io sto dall'altra parte»

DAL NOSTRO INVIATO

RAFFAELE CAPITANI

RICCIONE (Bo) Ci sono volute quattro ore di discussione prima della partenza del Hotel Atlantic di Riccione dove l'Alleanza democratica ha riunito i suoi stati maggiori per far nascere il manifesto degli imprenditori progressisti che si ritrovano nel progetto di Adornato.

«È un giusto piano della vita», «Senta Averna, il suo amaro riuscirà a far digerire anche Rifondazione?».

«Lei è uno dei pochi Popolari che non ha seguito Segni e rimasto in Ad. Perché?».



Francesco Averna

«che sociali. Quali idee ha in proposito?».

«Sono contrario perché questa crisi è affrontata con strumenti di flessibilità del mercato del lavoro che invece è ancora in grado di assorbire».

«Il club degli imprenditori è stato grande imprenditore Berlusconi e andato a Brescia per incontrare Martinazzoli. Segni è andato a Torino per vedere Agnelli. Voi incontrerete Occhetto?».